frequenta le città, ove meglio era in onore la cultura ecclesiastica: Treviri, Aquileia, Antiochia, Gerusalemme: queste sono come le stazioni della sua vita.

Ma oltre tutti gli Scritti, altri dolci, altri forti, perfino irosi, resta la sua migliore gloria e la benemerenza nell'averci dato, dietro la esortazione di Papa Damaso, la Volgata.

Ingegno forte, volontà robusta, apprende il Latino classico di Cicerone, il Greco, l'Ebraico; e dispone di queste lingue, non da scolaro, ma da padrone.

Eppure in questa natura rude appare la santità, certo non molle, ma fiera, quale si manifesta nel modo, col quale castigava il suo corpo e lo riduceva all'obbedienza dello spirito.

I due Conventi stabiliti a Gerusalemme, l'uno con a capo Paola, la donna forte che aveva abbandonato le frivolezze delle Signore di Roma, l'al-